



Roma, 17 novembre 2014

### ***La guerra fra i poveri l'ha persa il sociale***

L'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio esprime forte preoccupazione per gli episodi di violenza e razzismo che stanno infiammando le periferie di Roma Capitale, contrapponendo fasce impoverite ed esasperate di cittadini ai soggetti più deboli della società: richiedenti asilo, immigrati, rom, ...

Ieri Corcolle, oggi Tor Sapienza, ma tutte le periferie della nostra città sono attualmente in sofferenza anche perché, inopportuno, su tali territori si concentrano campi e presidi di prima accoglienza.

L'Ordine, attraverso i propri iscritti, professionisti del sociale impegnati quotidianamente in prima linea a servizio dei cittadini più fragili, denuncia da anni un costante impoverimento ed un continuo processo di marginalizzazione e perdita di prospettive di tanta parte della cittadinanza romana, a fronte di una colpevole insufficienza di politiche inclusive da parte delle istituzioni.

I bisogni primari dei cittadini sono fortemente compromessi: la disoccupazione e la precarizzazione del lavoro aumenta, il numero degli sfratti e dell'occupazione di alloggi impropri cresce, il reddito delle famiglie è eroso, la tutela dei diritti dei lavoratori e dei poveri diventa discrezionale, i giovani sono privi di prospettive, gli ultimi della società diventano capri espiatori delle contraddizioni sociali in atto.

A fronte di questo gravissimo scenario le politiche e le risorse per il sociale poste in essere dalle istituzioni, a tutti i livelli, sono totalmente inadeguate.

I fondi nazionali per il welfare sono drasticamente ridotti e talora azzerati, la Regione tarda a varare la normativa di riordino dei servizi e delle politiche sociali del Lazio, Roma Capitale, sotto il giogo del piano di rientro, non riesce a stabilire le corrette priorità di intervento e non va oltre una logica emergenziale e riparativa, i Municipi, presidi istituzionali di prossimità al cittadino, sono lasciati soli ad affrontare una crisi strutturale che ormai perdura dal 2008, con risorse/personale/competenze inadeguate.

Roma Capitale, che nella sua storia ha sempre espresso i valori della solidarietà e dell'accoglienza, deve cambiare passo: chiedere al governo che il welfare sia escluso dai vincoli del piano di rientro, ridare risorse e personale ai Municipi, rimettere al centro gli ultimi ed attivare politiche di coesione sociale ed inclusione che vadano oltre la logica emergenziale, attivare le forze del terzo settore/del volontariato/dell'associazionismo/della cittadinanza attiva per ripensare un welfare comunitario partecipato, stringere una nuova alleanza con i professionisti del sociale, a partire dai dipendenti di Roma Capitale che sono la prima risorsa dell'amministrazione.

L'Ordine degli Assistenti Sociali del Lazio con i suoi iscritti continuerà il proprio impegno in tale direzione.

**f.to LA PRESIDENTE**  
***Giovanna Sammarco***